

Le nozioni sono un ostacolo alla comprensione



Le grandi scoperte della scienza sono il risultato della comprensione, non del pensiero. Gli strumenti dello scienziato non sono solo il ragionamento e il laboratorio, tutto il suo essere, fin nelle sue profondità, è all'opera. La funzione intellettuale dissoda il terreno della mente e vi depone i semi. Ma, finché questi non saranno arrivati al giusto tempo di maturazione, l'intelletto non può fare altro. Pretendere di più, sarebbe solo un annaspere nel vuoto. A un certo punto, che è imprevedibile, i semi germogliano nel campo della comprensione. Lo scienziato ha in pratica 'covato' questo momento. E' rimasto 'seduto' sul problema di giorno, di notte, mangiando, camminando, finché ...ecco la soluzione! La nuova scoperta rompe con le vecchie nozioni, l'intelletto è costretto a forzare le strutture di oggi per costruire quelle di domani. Le vecchie nozioni sono di ostacolo alla nuova comprensione. Come i 'risvegliati', i grandi scienziati vanno incontro a cambiamenti interiori radicali. La loro capacità di ottenere importanti scoperte risiede nel profondo sviluppo del potere di osservazione, di concentrazione e di consapevolezza.. La comprensione non è un accumulo di nozioni. Al contrario è il risultato dello sforzo di liberarsi delle nozioni. La comprensione distrugge le conoscenze acquisite per far posto alle nuove, che si accordano meglio con la

realtà.

(liberamente tratto dagli scritti del monaco buddhista Thich
Nath Hanh)